

Roma, 7 dicembre 2011

Circolare n. 250/2011

Oggetto: Autotrasporto – Aumento delle accise sul gasolio – Recupero per le imprese di autotrasporto – Decreto Legge 6.12.2011, n.201, su S.O. alla G.U. n.284 del 6.12.2011.

Tra le misure urgenti introdotte dal decreto legge indicato in oggetto, si segnala l'aumento delle accise sul gasolio a 593,20 euro/1000 litri (in precedenza 481,00 euro/1000 litri) a decorrere dal 6 dicembre.

Come già i precedenti aumenti, l'attuale incremento non graverà sulle imprese di autotrasporto che potranno chiederne il rimborso, seppure annualmente e limitatamente ai consumi dei veicoli pari e superiori a 7,5 tonnellate.

Peraltro l'aumento del gasolio ha spinto alcune associazioni del settore a minacciare azioni di protesta.

Daniela Dringoli
Responsabile di Area

Per riferimenti confronta circ.re conf.le n. 222/2011
Allegati due
D/d

© CONFETRA – La riproduzione totale o parziale è consentita esclusivamente alle organizzazioni aderenti alla Confetra.

S.O. alla G.U. n. 284 del 6.12.2011 (fonte Guritel)

DECRETO-LEGGE 6 dicembre 2011, n. 201

Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

E M A N A

Il seguente decreto-legge:

Titolo I
Sviluppo ed equità

******OMISSIS******

Titolo III
Consolidamento dei conti pubblici

******OMISSIS******

Art. 15

Disposizioni in materia di accise

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le seguenti aliquote di accisa di cui all'Allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, approvato con il decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni, sono fissate nelle misure sottoindicate:

- a) benzina e benzina con piombo: euro 704,20 per mille litri;
- b) gasolio usato come carburante: euro 593,20 per mille litri;
- c) gas di petrolio liquefatti usati come carburante: euro 267,77 per mille chilogrammi;
- d) gas naturale per autotrazione: euro 0,00331 per metro cubo.

2. A decorrere dal 1° gennaio 2013, l'aliquota di accisa sulla benzina e sulla benzina con piombo nonché l'aliquota di accisa sul gasolio usato come carburante, di cui all'allegato I del testo unico richiamato nel comma 1, sono fissate, rispettivamente, ad euro 704,70

per mille litri e ad euro 593,70 per mille litri.

3. Agli aumenti di accisa sulle benzine, disposti dai commi 1, lettera a), e 2, non si applica l'articolo 1, comma 154, secondo periodo, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

4. Il maggior onere conseguente agli aumenti dell'aliquota di accisa sul gasolio usato come carburante, disposti dai commi 1, lettera b), e 2, e' rimborsato, con le modalita' previste dall'articolo 6, comma 2, primo e secondo periodo, del decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 26, nei confronti dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, limitatamente agli esercenti le attivita' di trasporto merci con veicoli di massa massima complessiva pari o superiore a 7,5 tonnellate, e comma 2, del decreto legge 28 dicembre 2001, n. 452, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2002, n. 16.

*****OMISSIS*****

Art. 50

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sara' presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sara' inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi' 6 dicembre 2011

NAPOLITANO

Monti, Presidente del Consiglio dei
Ministri e Ministro dell'economia e
delle finanze

Fornero, Ministro del lavoro e
delle politiche sociali

Passera, Ministro dello sviluppo
economico

Clini, Ministro dell'ambiente e
della tutela del territorio e
del mare

Giarda, Ministro per i rapporti
con il Parlamento

Visto, il Guardasigilli: Severino

Autotrasporto reagisce all'aumento del gasolio

Mercoledì 07 Dicembre 2011 16:39

La risposta delle associazioni degli autotrasportatori contro l'aumento delle accise sui carburanti attuato già da oggi dalla Manovra Monti è immediato. Tra le richieste, c'è il rimborso mensile o trimestrale dell'accisa. Ma c'è anche chi minaccia il fermo della categoria.

Il 7 dicembre 2011 è il mercoledì nero del gasolio, che a causa del forte aumento delle accise stabilito dal Decreto Monti ha ormai sfiorato la soglia di 1,7 euro al litro. Ed ulteriori aumenti sono previsti fin dal 1° gennaio 2012. Lo stesso giorno, le associazioni degli autotrasportatori hanno diramato comunicati molto duri nei confronti degli aumenti, minacciando anche il fermo della categoria.

Lo ha fatto esplicitamente TrasportoUnito, che in un comunicato scrive: "Da lunedì prossimo, 12 dicembre, il **rischio che si spengano i motori dei Tir** è altissimo". L'associazione propone il "fermo tecnico". Non sarebbe una serrata, ma "La diretta conseguenza dell'impossibilità per le aziende, già sull'orlo del fallimento, di far fronte ad un onere, che per la categoria e quindi i circa 350mila veicoli industriali in circolazione, supera i 180 milioni di euro al mese, pari ad oltre 600 euro camion al mese. Ma questi soldi non ci sono e per la maggioranza delle aziende del settore la scelta di tenere fermi i mezzi (gravati anche da un aumento del costo industriale largamente superiore alla media europea e nell'impossibilità di recuperare su contratti esistenti il nuovo onere) significa evitare di accelerare lo scontato fallimento". TrasportoUnito chiede - come "misura tampone" - il recupero trimestrale delle accise ed una "forte azione concreta per frenare un costo industriale del carburante non più sostenibile".

Anche Anita sottolinea la necessità di **aumentare la frequenza dei rimborsi delle accise**, rendendoli mensili: "L'aumento delle accise sul gasolio di 112,10 euro per mille litri contenuto nel Decreto Monti rappresenta un duro colpo per le imprese d'autotrasporto, se si considera che il costo del gasolio ha un'incidenza che varia, secondo le percorrenze, dal 24% al 39% dei costi totali d'esercizio. Tale incremento, in vigore da ieri, comporta, infatti, un'esposizione finanziaria notevole in vista del rimborso che avviene solo dopo un anno", spiega una nota dell'associazione delle grandi imprese d'autotrasporto. Anita sottolinea anche la disparità con gli altri Paesi europei, dove il rimborso avviene già ora con cadenza più breve, ossia mensile o trimestrale: "Tale disparità di condizioni indebolisce ulteriormente le imprese italiane minandone la competitività e la crescita. Inoltre, può incentivare il fenomeno ormai diffuso della delocalizzazione in Paesi che offrono migliori condizioni, con la conseguente perdita d'eccellenze imprenditoriali per l'economia italiana".

Unatras punta ad una **convocazione "in tempi strettissimi" al ministero dei Trasporti** per discutere degli aumenti del gasolio, ma non solo. L'unione vuole affrontare anche i temi dei cartelli delle assicurazioni, la posizione dell'Antitrust che vuole abolire i costi minimi di sicurezza ed il possibile aumento delle giornate di divieto di circolazione per i veicoli sopra le 7,5 tonnellate. "Nessuno può ragionevolmente pensare che l'autotrasporto italiano sia in condizione di sostenere il peso di una situazione così drammatica". La nota di Unatras conclude dichiarando che "L'autotrasporto è pronto a fare la sua parte di sacrifici per il Paese ma è necessario che l'Esecutivo ci convochi in tempi strettissimi per discutere e trovare le migliori soluzioni nell'interesse generale e del settore del trasporto merci". Ma ammonisce anche: "In assenza di un incontro tempestivo, l'Unatras convocherà i propri organi per assumere le decisioni conseguenti che non potranno escludere anche le azioni più estreme".

Fita Cna si **rivolge direttamente alla committenza**: "Carburante e pedaggi non possono dividere l'autotrasporto e la committenza che invece devono preoccuparsi di superare l'attuale crisi economica", afferma in un comunicato. "C'è bisogno di tutti per uscire da questo pericoloso vicolo cieco e perciò la Cna-Fita invita, presso la sua sede nazionale, le committenze per un confronto volto ad individuare soluzioni immediate e concrete". Anche l'associazione della Cna cita esplicitamente il blocco delle attività: "Con l'ulteriore aumento delle accise di oggi e il possibile incremento di gennaio dei pedaggi il clima è diventato rovente e la faticosissima pace sociale garantita fin qui rischierebbe di capitolare a causa dell'unico sfogo possibile: il fermo dei mezzi".

© TrasportoEuropa - Riproduzione riservata